

IL FANTASMA DEL SETTE

Commedia in due atti di
Gian Carlo Pardini

*Sottotitolo:
Lo spirito del cambiamento*

Testo depositato SIAE pos. N. 160131

Il facoltoso Signorino Settimo, che vive con la madre in un castello sperduto nella brughiera, cerca per matrimonio ragazza nubile onesta e, requisito essenziale, tassativamente nata il giorno 7 luglio. Le uniche a candidarsi sono la perfida e calcolatrice Katrina e la gentile e corretta Giovanna. La buona sorte sorriderà a quest'ultima grazie all'intervento di Penelope, il fantasma che ogni anno si presenta al castello.

Personaggi:

Settimo	Figlio della Contessa Leonarda.
Contessa Leonarda	* Madre di Settimo. Donna estremamente forsennata. (1)
Giovanna	Prima candidata a sposare il signorino Settimo.
Katrina	Seconda candidata a sposare il signorino Settimo.
Demetra	Cameriera. Da burbera e scostante a dolce e mansueta
Penelope	* Fantasma della capostipite. (2)
Reverendo	Reverendo. Uomo giocondo e spiritoso.
Tito	Malfattore e complice di Katrina.
Morando	Cameriere timido, sempliciotto e credulone.
<p>(1) La contessa può rivestire il ruolo maschile e diventare il Conte Leonardo. (2) Penelope può rivestire il ruolo maschile e chiamarsi Scipione.</p>	

Siamo nel castello di proprietà della famiglia Barbieri Crinolini dei Cottendon.

BUIO IN SCENA

*Un occhio di bue illumina solo il dipinto in mezzo alla parete di fondo dove è raffigurata l'antica immagine della defunta Penelope capostipite della famiglia.
(è una foto ingrandita di chi ne interpreta la parte)*

LUCE

*In mezzo al palcoscenico c'è un tavolo ricoperto da una tovaglia i cui bordi sfiorano il pavimento.
In fondo a sinistra, posato su un antico cassettone un elegante scrigno .
Due porte: quella di sinistra conduce all'entrata principale e al resto del castello quella di destra, a uso esclusivo della servitù, alle cucine e alla camera di Giovanna .
Entra Demetra con un vaso da notte. Si sente bussare. Esce.
Rientra seguita da Morando.*

Ore 20,00 del 6 luglio

- Demetra** – *(severa e concitata)* Questo è il castello della contessa Leonarda Barbieri Crinolini dei Cottendon, penultima discendente di Penelope Barbieri Crinolini dei Cottendon!
- Morando** – *(timidamente)* Si signora.
- Demetra** – Di là *(indicando a sinistra)* cucina, alloggio della servitù e sulle scale una camera per gli ospiti. Di qua il resto del castello!
- Morando** – *(mostra un foglio)* Volevo consegnarle il mio curriculum. Il mio nome è Morando Crips. Ho lavorato per vent'anni alle dipendenze della signora Pasquinella... *(interrotto)*
- Demetra** – Di cosa si occupava questa “Pasquinella”?
- Morando** – Non lo so perché io restavo chiuso in camera mia mentre in quella della signora Pasquinella entravano signori che gemevano e sospiravano.
- Demetra** – Tu che facevi?
- Morando** – Ero il domestico. Un bel giorno sono rimasto disoccupato perché la signora Pasquinella ha deciso di trasferire l'attività nella lontanissima Nuova Zelanda. *(nostalgico)* Com'era brava la signora Pasquinella, ho sempre creduto in lei.
- Demetra** – *(indicando l'orologio)* Togliti quello scarafaggio dal polso. Solo il nostro antico pendolo indica le ore qui, chiaro!
- Morando** – *(confuso)* Eh...?! Sì, va bene.
- Demetra** – Quindi: oggi è il sei di luglio e sono le ore venti!
(Si toglie l'orologio. Entra Settimo)
- Morando** – Le venti ... sì ... d'accordo.
- Demetra** – Signorino Settimo buon giorno. Tenga. *(gli passa il vaso)*
- Settimo** – Buongiorno Demetra. *(a Morando)* Ma lei è un uomo?!
- Morando** – *(perplesso)* Sss... sì.
- Demetra** – Lui è Morando, il nuovo cameriere.
- Settimo** – All'ufficio di collocamento nessuna donna cercava un posto da cameriera?
- Demetra** – Sì ma sua madre lo ha scelto eccezionalmente perché nato il sette del sette .
- Settimo** – *(con riverenza)* Oh... sette di luglio grande giorno....
- Demetra** – *(a Morando)* Questo è il signorino Settimo figlio della signora contessa.

Morando – Onorato. Questo è il mio curriculum. Ho lavorato per vent’anni dalla signora Pasquinella. *(dalle quinte si ode la voce della contessa voce che grida: Settimooo...)*
Entravano signori che... *(interrotto)*

Settimo – Arrivo... cara madre.
(esce con il vaso)

Demetra - Nessuno ti ha mai detto che hai una faccia da lumacone?

Morando – *(perplesso)* No... veramente non...

Demetra – Te lo dico io!

Morando - *(disorientato)* Va ...va bene.
(entrano Giovanna e Katrina)

Giovanna – *(educatamente)* Buongiorno signorina Demetra.

Katrina – *(con distacco)* Buongiorno.

Demetra – *(velocemente e con tono autoritario)* Questo è il nuovo cameriere!
(Giovanna saluta rispettosamente Morando con un cenno della testa)

Katrina – Buongiorno.

Morando – Questo è il mio curriculum. Ho lavor... *(interrotto bruscamente)*

Demetra – Che c’entrano loro, mica sono le padrone. Sono in questo castello da tre giorni.
Una di queste due diventerà moglie del signorino Settimo.

Katrina – Per cena io, tagliata di carne al brandy e panna... *(interrotta bruscamente da Demetra)*

Demetra – *(scandalizzata)* Oggi è la vigilia del sacro giorno quindi semolino e radicchio per tutte e due!

(a Morando) Seguimi ! *(esce, a destra, con Morando)*

Giovanna – *(timidamente)* Demetra è una donna ... non molto... tranquilla.

Katrina - *(risentita)* Non l’ho mai vista sorridere . Ricorda mia madre con le sue insopportabili regole di rispetto e rettitudine.

Fortunatamente non la sento più da anni.

Giovanna – La mia vive nella comunità “ purificazione e silenzi” . Lontana dalle città rumorose e inquinate si alza all’alba e riposa al tramonto. Sono vegetariani, casti e fanno molta meditazione.

Katrina – *(con ironia)* Che cul... cioè *(si corregge)* Che fortuna!

(con cupidigia) Tra quattro ore al rintocco della mezzanotte uscirà il verdetto.

Una di noi due sposerà Settimo e diventerà ricca.

Giovanna – La ricchezza non è tutto.

Per un grande amore sarei disposta a vivere “due cuori e una capanna”.

Katrina – Anch’io se, come già detto da qualcuno, sotto la capanna ci sono tanti soldi, altrimenti no!

Giovanna - *(guardando nel vuoto)* Era li ferma.

Katrina – La capanna?!

Giovanna – Non la capanna ma Santa Carmelita, la mia santa protettrice.

Katrina – *(confusa)* Santa Carmelita sotto la capanna?!

Giovanna – Ma non sotto la capanna ma sopra una nuvola.

Mi ha chiesto di accettare la proposta di candidatura che ho ricevuto dal signorino Settimo.

Io credo molto nelle parole della mia santa ed ho eseguito.

Katrina – *(deridendola)* Tu con lei sulle nuvole?!

Anche la tua amica Carmelita è in cerca di un’anima?

In paradiso ce ne sono tante, magari trova quella gemella. *(risata)*

Giovanna – *(infastidita e offesa)* Non si scherza sui santi.

(estatica) Lei mi è apparsa in sogno dentro una corona di luce.

Katrina – *(allibita)* Corona di luce?! Ti eri fatta qualche acido, per caso?

Giovanna – *(ingenuamente)* Non soffro di acidità allo stomaco.

Katrina – *(deridendola)* Perché non te ne torni sulle nuvole con Carmelita?

Come puoi vivere in questo mondo se non fai parte del progresso. *(a rimprovero)*

Gli acidi sono quelli fatti per volare. Rave party, musica da sballo? Mai sentito dire?

Giovanna – Veramente... no.

Katrina - *(lungo sospiro di sopportazione)* Aggiornati! Guarda Demetra vissuta e cresciuta qui dentro. È diventata come un orco rintronato!

Giovanna – *(offesa)* Quindi ... sarei anch'io “un orco” ?

Katrina – Che c'entri tu! Dico che qui dentro il mondo si è fermato.

(si alza e osserva la stanza) Niente elettricità solo candele. Niente riscaldamento solo fuoco nei caminetti. Come puoi pretendere che le persone cambino?

Comunque, a parte questo, è un gran bel castello!

Giovanna – Qui vige la regola dei matrimoni combinati solo fra i componenti dello stesso ramo familiare . Noi però siamo completamente estranee.

Katrina – Lo credo bene. Non hanno più parenti perché sono tutti morti. La contessa per trovare una giovane moglie per suo figlio ha dovuto richiedere all'ufficio anagrafe una lista di nominativi di ragazze nubili nate esclusivamente “il sette del sette”.

Giovanna - Lo sapevi che tutti i discendenti sono tutti nati in questa data?

Katrina – Sì.

Giovanna - Una data legata a un inspiegabile mistero.

Katrina – Se lo dici tu.

Giovanna – Quando hai ricevuto la proposta a candidarti come futura sposa cosa ti ha spinto ad accettare?

Katrina – *(eccitata)* I conti in Svizzera e le proprietà immobiliari in Etiopia del signorino Settimo . Mi sono ben documentata prima di venire al castello sai.

Giovanna – Siamo le uniche ad aver accettato?

Katrina – Sì. Peccato, pensavo di essere l'unica.

(Demetra con il vassoio per la cena entra seguita da Morando.

(Contemporaneamente da sinistra con il vaso da notte in mano spunta Settimo).

Settimo – Tenga Demetra.

Demetra – Sì signorino Settimo.

(avendo le mani occupate a tenere il vassoio si rivolge al cameriere)

Mettilo sul tavolo.

(Morando prende il vaso dalle mani di Settimo e lo posa sul tavolo)

Non il vaso ma il vassoio!

Morando – Oh mi scusi *(E' confuso. Passa il vassoio a Settimo e il vaso a Katrina)*

Demetra – Ma cosa combini!

Morando – Oh mi scusi. *(Passa il vassoio a Demetra e il vaso a Settimo)*

Demetra – *(poggia il vassoio sul tavolo)* Sei proprio un lumacone ! Lo scusi signorino Settimo.

(esce con il vaso seguita da Morando)

Giovanna – Signorino Settimo buongiorno.

Katrina – *(lusingandolo con atteggiamenti da civetta)* Buongiorno Signorino Settimo .

Giovanna – *(con un dolce sguardo)* Buongiorno.

Settimo – Ieri sera serpeggiava una sfumatura di arancione che non mi convinceva.

Katrina – Il colore del tramonto... oh sì. Anche lei è un romantico come me vero?

Settimo – Non del tramonto ma dell'acido urico della mia cara madre.

Katrina – *(con falsa partecipazione)* Oh che brutta notizia!

Settimo – Io controllo costantemente il suo stato di salute. La mia cara madre mi ha cresciuto in questo castello lontano dalla società industrializzata e sono fortunatamente sfuggito al demone del progresso.

Katrina – *(ipocritamente)* Il progresso è un vero demone. Anch'io ne sono sempre sfuggita.

Settimo – La mia cara madre ha voluto fermare il tempo. Infatti, in quest’oasi “fuori dal tempo” resistono gli antichi valori ormai perduti come: onestà, lealtà, fede, patria, onore. Io sono orgoglioso di aver sempre creduto in lei e nelle sue parole.

Katrina - Anch’io ho sempre creduto nelle parole della mia. La adoro.

(dalle quinte si ode la voce della Contessa che urla: Settimo)

Arrivooo... *(esce di corsa)*

Giovanna – Adori?! Sbaglio o non la vedi da anni? *(entra Demetra e prende il vassoio)*

Katrina – *(risentita)* Fatti gli affari tuoi!

Demetra – Il tempo è scaduto!

Giovanna – *(sorpresa)* Ma... dobbiamo ancora cenare.

Demetra – Se avete fame, la brughiera pullula di fagiani. Prendetene uno, spiumatevelo e mangiatevelo. *(guarda Katrina)* Sarebbe saggio osservare il digiuno!

Katrina – Quale digiuno?

Demetra – A mezzanotte *(con patos)* come ogni anno lei *(indicando il quadro)* arriverà.

Katrina – Il coso lì... come si chiama il fantasma ?

Demetra - *(offesa)* Il coso?! Non si permetta più di chiamarlo “il coso”!

E’ una presenza magica e affascinante.

Giovanna – Decide per voi e veglia sul castello?

Demetra – Sì.

Giovanna - E’ stata lei *(indicando il dipinto)* il sette di luglio dello scorso anno a chiedere alla contessa di cercare ragazze all’anagrafe del comune.

Demetra - Sì, e colei che diventerà moglie del signorino Settimo dovrà venerarla.

(con patos) Grande Penelope. *(esce.)*

Katrina – *(stupefatta)* Del fantasma ne parla come fosse un Dio.

Giovanna – Anche Demetra lei ha diritto di credere in qualc.. *(interrotta bruscamente)*

Katrina – Infatti è diventata acida e rintronata.

Settimo – *(entra gaudente guardando il vaso)* Lo stato di salute della mia cara madre è formidabile. Colore paglierino e cristallino.

L’arancio tramonto non c’è più. Evviva!

Katrina – *(con falsa partecipazione)* Evviva!

Mi tolga una curiosità ma perché tutto il sette di luglio?

Settimo – E’ la data della nascita e anche della scomparsa della nostra amata progenitrice

(con devozione al dipinto) Penelope.

Giovanna – Apparirà anche a noi?

Settimo – Oh no ! Penelope non è mai apparsa a nessuno, comunica solo con la voce e *(con orgoglio)* solo mia madre riesce ad ascoltarla . Questa capacità medianica viene trasferita da anni ai discendenti della nostra antica famiglia. Il prossimo sarò io.

Giovanna – Scusi signorino Settimo ma tutti i vostri discendenti sono veramente nati il sette di luglio?

Settimo – Sì. Grazie all’intercessione della nostra Penelope.

Giovanna – E’ un giorno indubbiamente sacro.

Settimo – Certo! Nascite matrimoni battesimi comunioni cresime, tutto il sette giorno del suo annuale ritorno al castello.

Katrina – Anche i funerali?!

Settimo - Nessuno ha mai avuto la fortuna di morire in questa data eccetto lei. *(indica il quadro)*

Katrina – Quindi, il matrimonio sarà celebrato subito domani ?

Settimo – Categoricamente entro la mezzanotte di domani ! Molti anni fa una promessa sposa inviò un telegramma per avvisarci del suo arrivo non il sette ma il giorno successivo quindi l’otto. Fu subito ripudiata e sostituita fortunatamente e in un batter d’occhio, con un’altra nostra lontana parente anche lei naturalmente nata il sette di luglio.

Katrina – Ripudiata e sostituita con un'altra?! Che storia...

(rientrano Demetra e Morando)

Demetra – Signorino sta arrivando la sua cara madre.

Settimo – Grazie. *(Giovanna e Katrina si alzano in piedi)*

(Entra la contessa con passo maestoso. Si posiziona di fronte a Morando)

Contessa – Demetra!

Morando – *(stupito)* Ehh...

Demetra – Signora Contessa questo signore non sono io è il cameriere che ha risposto all'annuncio.

Contessa – *(adirata)* Sacrilegio! Uomo?!

Nessun uomo eccetto mio figlio e all'occorrenza il reverendo sono mai entrati qui dentro.

Demetra – Se vuole lo licenzio ma ricordi che è nato il sette del sette.

Contessa – *(soddisfatta)* Ah bene! Sii sempre orgoglioso della tua magnifica data di nascita.

Puoi restare al mio servizio.

Morando – Questo è il mio curriculum. Ho lavorato per vent'anni dalla signora Pasquinella.

Contessa – *(a voce alta)* Demetra!

Demetra – Sono qui.

Contessa – Mettigli una divisa appropriata.

Demetra – Sì, ma non abbiamo mai avuto divise maschili da cameriere.

Contessa – E allora mettigliene una da cameriera, mi sembra logico.

Demetra – Sarà fatto.

Contessa – Preparami due salsicce e la camomilla. *(Morando è stupefatto)*

Demetra – D'accordo signora Contessa. Vieni lumacone *(esce con Morando)*

Katrina – *(con falsa reverenza)* Buonasera signora Contessa.

Giovanna – *(con reverenza)* Buonasera signora Contessa.

Contessa – *(non risponde, guarda nel vuoto e inizia un tragico e ridicolo monologo)*

Era il sette di luglio, compleanno della nostra valorosa Penelope Barbieri Crinolini dei Contendon. La guerra imperversava. L'esercito nemico era deciso a invadere il castello ma lei con una bomba a mano stretta nel pugno, montò su Leonida, la sua cavalla. Si scagliò contro i nemici come una furia ma ..non riuscì a fermarli perché l'ordigno esplose fra le sue mani. Fu un boato. Del suo corpo non rimase più nulla eccetto una parte di lei che conserviamo con orgoglio in quello scrigno: la sua incantevole mano. Lode a Penelope!

Settimo – Lode!

Contessa – Il suo sacrificio salvò castello e famiglia. *(a voce alta)* Settimooo...

Settimo – Cara madre sono qui, accanto a lei.

Contessa – Andiamo. *(verso Giovanna e Katrina)* Ci vediamo dieci minuti prima della mezzanotte.

Settimo – Penelope, allo scoccare del nuovo giorno sarà tra di noi.

Contessa – Grande notte! *(escono tutti eccetto Giovanna e Katrina)*

Katrina – Ti rendi conto che Settimo si rivolge alla madre dandole del “ lei”?! Sono fuori di testa!

Giovanna – Direi, fuori dal tempo. In questo castello il tempo si è fermato. *(sospiro)*

E' così affascinante la seducente e antica atmosfera che si respira qui. *(guarda lo scrigno)*

Katrina – Preferisco la seducente atmosfera di un centro commerciale con l'odore dei cheeseburger del Mc Donald e di pizza snack.

Giovanna – Oh poveretta!

Katrina – La pizza?

Giovanna – No, la mano della defunta in quello scrigno.

Katrina – Odio i feticismi.

Giovanna – Ma è una sacra reliquia. Rappresenta un valore importante.

Katrina – Valore?! Non è un diamante . E’ soltanto la mano di una sfigata rimasta sotto una bomba . Per me non vale un fico secco.

Giovanna - (*sospira*) Io sono fermamente convinta che il valore dell’amore possa sostituire quello della ricchezza.

Katrina – L’ amore è illusione. Autentica illusione, come quella che li fa credere al fantasma. Ti rendi conto che scherzi fa l’immaginazione .(*risata di scherno*)

Giovanna – E allora come ti spieghi che i discendenti sono tutti nati lo stesso giorno?

Katrina – Sono solo fanatici. In nome di questa data sacra tutte le madri si sono fatte mettere incinta a ottobre per poi partorire il sette di luglio . Donne condizionate, suggestionate e plagiate come te cara la mia (*deridendola*) “ Carmelita”!

A dopo (*esce*)

Giovanna – Santa Carmelita perdona Katrina non sa quel che dice.

(*pausa e tenero sguardo*)

Settimo Barbieri Crinolini dei Cottendon...

(*Lungo sospiro*) Oh Settimo ... Settimo

(*Esce a destra. Buio in scena.*).

Luce in scena . Ore 23,50 del 6 luglio .

Giovanna – (*Entra e passeggia poi si ferma e lancia uno sguardo commosso*)

Oh. ma cosa succede in me ? Da quando ho incontrato il signorino Settimo sono dolcemente confusa . (*guarda in alto*)

Oh Carmelita non ci sei più solo tu nel mio cuore ma anche lui. Mi sento così cambiata .

Quando guardo Settimo, il mio cuore saltella come un grillo.

(*Rimane in posa estatica Chiude gli occhi. Entra Katrina e la guarda divertita*)

Katrina – Giovanna!

Giovanna – (*Sussulta e apre gli occhi*) Siamo in anticipo?

Katrina – Sono le ventitre e cinquanta. Siamo in perfetto orario.

Hai la faccia un po’ fatta. Parlavi con la tua santa?

Giovanna – Oh no.

Katrina – Comunque tu ci credi a sta Penelope?

Giovanna - Io sinceramente....sì. Tu ?

Katrina – Non molto.

Giovanna – Invece è così bello credere nelle anime del paradiso nell’eternità.

Katrina – Tuttavia, pur di diventare ricca, sarei disposta a credere al fantasma, al paradiso e alla tua Carmelita con la capannina di luce in testa.

Giovanna – Aveva una corona di luce non una capanna in... (*interrotta*)

Katrina – Silenzio. Arriva la contessa .

(*Entra Morando. Quest’ultimo indossa la sua solita camicia , una gonna nera con grembiule e ha sul capo una cretina*)

Giovanna – (*sorpresa*) Morando. ma..

Katrina – (*risata di scherno*) Abbiamo anche la nuova domestica!

Morando – La signora Pasquinella non mi avrebbe mai vestito così.

(*entra Demetra e poi Settimo*)

Settimo – Mia madre come ogni anno è emozionatissima. Per lei è un avvenimento impareggiabile.

(*entra la Contessa*)

Contessa – (*si ferma. Pausa. Lungo sospiro. Espressione di estasi.*) Settimo procedi.

Settimo – Sì cara madre.

(*Settimo prende lo scrigno*) .

Contessa - Osserviamo il sacro silenzio.

(n.b. la contessa chiude gli occhi quando ascolta Penelope)

Prendi la mano e mi raccomando... con delicatezza.

(Morando, convinto che l'invito sia indirizzato a lui, goffamente afferra la mano della Contessa)

Lasciami stare tu! Nessuno ti ha mai detto che hai una faccia da lumacone?

Demetra – *(con orgoglio)* Io signora! Proprio io.

Settimo – *(con lo scrigno in mano)* La mia cara madre intendeva la sacra mano contenuta dentro questo scrigno!

Morando - Va bene. *(obbedisce e apre lo scrigno. Vede la mano. Emette un ridicolo urlo di spavento)* Ah, una mano ... mo ... mo morta!

Contessa – Zitto tu!

Settimo – *(offeso)* E' una sacra reliquia. Apparteneva alla nostra defunta capostipite!

Contessa – Facciamo silenzio!

(mentre Settimo estrae dallo scrigno un piccolo cuscino con sopra la mano mummificata di Penelope Morando, spaventato, esce di soppiatto gatton gattoni)

Settimo – Cara madre le abbasso la luce?

Contessa – Assolutamente no, va bene così.

Settimo – Sì cara madre.

Contessa – Settimo .

Settimo – Sì cara madre.

Contessa - Non vedi che c'è troppa luce qui, abbassala un po'.

Settimo – Sì cara madre.

(luce fioca suona il pendolo)

Contessa - Ecco! La mezzanotte è suonata. Siamo entrati nel giorno a noi, Barbieri Crinolini dei Cottendon, sacro : il sette di luglio.

Adesso toccherò la sua mano ed entrerò in contatto .

(poggia la sua mano su quella mummificata e va in estasi)

Oh... cara Penelope capostipite benedetta sono in attesa di un segno della tua sublime presenza

(tutti in silenzio)

Contessa - Ssss... Silenzio! La volete smettere di battere le mani !

(Katrina e Giovanna restano meravigliate dal farneticamento della Contessa)

Cara Penelope attendo con ansia. Ci sei ?

(chiude gli occhi e tende l'orecchio)

Ci sei? *(pausa, apre gli occhi e lo sguardo gli si illumina)*

Oh eccola.

Settimo – Tu sia benedetta Penelope!

Demetra – *(esaltata ma mai sorridente)* Grande Penelope!

Settimo - Che le sta dicendo ?

Demetra – E' in ottima forma come sempre?

Contessa – E' su nella soffitta e mentre perlustra i piani alti può parlare tranquillamente anche con me.

Settimo – Ha novità?

Contessa – *(pausa)* Ha nitrito.

Katrina – Nitrito?

Contessa – Sssss ... silenzio.

Settimo – Nitrito ?! Sarà stata la sua cavalla?

Contessa – Sì, la sua cavalla mi ha salutato.

Demetra – *(a Giovanna e a Katrina)* E' con la cavalla in soffitta.

(Giovanna è attenta e inespressiva mentre Katrina trattiene a fatica una risata)

Contessa – Cara, innanzitutto ti auguro un buon compleanno.

Settimo – Buon compleanno Penelope .

Demetra – (con venerazione) Buon compleanno Penelope.

Giovanna – (timidamente) Buon compleanno Penelope.

Katrina – Auguri. (pausa)

Contessa – Penelope come da tuo ordine dello scorso anno, abbiamo trovato le candidate. Sono due ragazze nate il sette del sette. Grazie a una di loro la nostra nobile stirpe continuerà.

Restiamo in attesa del tuo saggio responso. (pausa)

Giovanna o Katrina ? (pausa)

Katrina – (sfacciatamente) Ha scelto me?

Demetra – Ssss... non la innervosisca.

Contessa – (apre gli occhi) Settimo, Penelope ha deciso.

Settimo – Sposerò Giovanna o Katrina?

Contessa – Ha deciso che sposerai ... (suspense) Mafalda.

Giovanna – Mafalda ?!

Katrina – Mafalda?! Un'altra candidata ?!

Settimo – Madre cara, chi è Mafalda?

Demetra – Qui non c'è nessuna Mafalda.

Contessa – Smettetela! Mio figlio sposerà Mafalda.

(lungo sospiro e poi a voce alta) Settimo!

Settimo – Cara madre sono qui.

Contessa - Chi è Mafalda?

Settimo – Non ne ho la più pallida idea.

Demetra – Scusi se m'intrometto , ma l'unica Mafalda che conosco è quella pensionata norvegese che due volte al mese ci portava il merluzzo.

Contessa – E' nata il sette del sette?

Demetra – Non lo so.

Settimo – Cara madre, a scanso di equivoci, chiedi a Penelope chi è questa Mafalda.

Contessa – Penelope ascoltami, chi è Mafalda? Forse la pensionata che ci portava lo stoccafisso?

(pausa)

Ho capito cara Penelope. Settimo!

Settimo – Sì cara madre.

Contessa – Mafalda è la cavalla.

Settimo – (senza scomporsi) Devo sposare una cavalla?

Contessa – (chiude gli occhi) Cara Penelope mio figlio deve sposare una cavalla?

(apre gli occhi) Bene , grazie.

Settimo – Che ha detto?

Contessa – Mafalda è la sua nuova cavalla.

Settimo - E Leonida che fine ha fatto?

Contessa – Penelope ma Leonida dov'è finita? (pausa)

Ho capito. Sta galoppando lì vicino. Come mai due cavalle? (pausa) Oh cara...

Katrina – (ironicamente) Avere in sposa una cavalla non sarebbe stato il massimo della felicità.

Giovanna - (ingenuamente) La chiesa non ammette matrimoni con cavalle.

Settimo – Se fosse stato necessario, per la mia cara madre e per la nostra nobile stirpe mi sarei anche sacrificato, sempre che la cavalla sia nata il sette di luglio.

Katrina – (perplessa guarda Giovanna) Ah....

Demetra – Scusi signorino Settimo se mi permette, ma pulire la stanza da letto dove dorme una cavalla è un po' faticoso. Ogni giorno un cambio di lenzuola, di federe, di tappeti, di camicie da notte...

Katrina – (*interrompendo*) Chi sarà la futura sposa fra Giovanna o Katrina?

(*lunga pausa*) Oh grazie ... grazie .

Settimo, Penelope ha scelto!

Settimo – (*alza le braccia al cielo con devozione*) Grazie cara e insostituibile capostipite!

Contessa – La cerimonia è conclusa. Fra dieci ore le nozze. (*a voce alta*)

Reverendo...

Settimo – Il reverendo non c'è. Verrà domattina alle dieci cara madre.

Contessa - Katrina puoi restare per il matrimonio se vuoi .

Katrina – (*felicissima*) Sono io la prescelta? Oh ... grazie.

Contessa – Non tu, ma Giovanna . E' per questo ti ho detto se vuoi restare al matrimonio come "invitata", altrimenti l'avrei domandato a Giovanna.

Katrina – (*delusa*) Invitata?!

Giovanna – (*emozionata piagnucola*) Oh signorino Settimo , diventerò sua moglie.

(*si asciuga gli occhi e guarda in alto*) Grazie... grazie Carmelita.

Settimo – Carmelita?! Si chiama Penelope , non Carmelita. Ringrazi Penelope .

Giovanna – Grazie Penelope.

Demetra – (*inespressiva*) Complimenti per la sposa signorino Settimo .

Katrina – (*celando invidia e rabbia*) Accetto l'invito. Resterò per il matrimonio signora Contessa.

Contessa - Adesso andate tutti a riposare e non disturbate Penelope .

In questa casa deve vigere l'assoluto silenzio. (*Escono tutti eccetto Settimo*)

Settimo – Cara madre chiedo della vendita delle miniere.

Contessa – (*rimette la sua mano su quella di Penelope*)

Cara Penelope, mio figlio Settimo voleva sapere se è conveniente vendere le miniere in Etiopia. (*pausa*) Dice di sì.

Settimo – Quando?

Contessa – Quando ? (*pausa*) ... dice il prima possibile perché fra due mesi prevede una epidemia di tifo che farà scappare le popolazioni e anche una tempesta di sabbia che ricoprirà tutta la regione.

Settimo – Grazie. Investire sull'allevamento di piccioni viaggiatori, conviene?

Contessa - Conviene investire i piccioni ? (*pausa*) .. dice no. Non bisogna investire i piccioni. (*toglie la mano dallo scrigno*)

Riponi lo scrigno e andiamo a dormire Penelope ha molto da fare.

Settimo – La capisco.

Contessa - La sua nuova cavalla lancia di quei nitriti così assordanti da confondermi la testa.

Settimo – Leonida era più docile?

Contessa – Sì. Mafalda invece è una puledra pazza!

(*esce canticchiando : con il sette dentro il cuore invicibili saremo... .*)

(*Rientra Demetra con in mano una scopa. Segue Morando*)

Morando – Volevo consegnarle il mio curriculum.

Demetra – Ancora!? Sai, dove me lo attacco il tuo curriculum! Piuttosto fammi vedere come svolgevi il tuo lavoro dalla signora Pasquinella !

(*tira fuori dalla tasca una spazzola*)

Prendi questa e mostrami come spazzoli questa tovaglia.

(*Morando sta per prendere la spazzola. Demetra non gliela passa e con immotivata irascibilità spazzola la tovaglia*)

Guarda. E' così che si spazzola! Sei proprio incompetente.

(*Morando inebetito*) . (*Demetra prende la scopa*)

Fammi vedere come scopi il pavimento!

(*Morando sta per prendere la scopa. Demetra non gliela passa e sempre con immotivata irascibilità scopa il pavimento*).

Guarda. Si scopa in questa maniera, senza alzare la polvere. Che incapace che sei!

(*Morando inebetito sempre di più*)

Fammi vedere come spolveri l'orologio a pendolo, quello lì nel corridoio.

(*Demetra prende uno strofinaccio dalla tasca e lo passa a Morando ma lui, vista la situazione identica alle precedenti glielo ripassa subito*).

Ma cosa fai? Ti passo lo strofinaccio per veder come spolveri, e tu me lo ridai?!

Sei proprio un lumacone!

Vai in camera tua e fai silenzio perché (*indica il quadro*) "lei" vaga per il castello.

Morando – (*timidamente*) Lei?!

Demetra – La nostra cara defunta.

Morando – (*intimorito*) La deffu fuf fu .. quella della mano dentro sotto il telo ... ?

Demetra – Certo. (*esce a destra. Morando rimane in scena e guarda con timore lo scrigno.*)

Ma dove sono capitato? Dalla signora Pasquinella ero al sicuro qui no.

La mano di una defunta lì dentro?! ... Oh che terrore!

(*mentre guarda con timore lo scrigno rientra Demetra*)

Demetra – (*alle spalle di Morando*) Vuoi darti una mossa lumacone!

Morando – (*sussultando dallo spavento*) Ohhh sì .. sì .

(*Morando e Demetra escono. Pausa*)

(*Entra da sinistra Katrina. Ha un atteggiamento sospetto*)

Katrina – Entra non c'è nessuno. (*entra Tito*)

Maledetta ... maledetta!

(*lanciando ridicole smorfie di rabbia*)

Giovanna me la pagherà!

Tito – Amore mio, non resisto più . Ho bisogno di averti.

Katrina – Ssss .. silenzio. Se scoprono che sei qui nel castello sono guai .

Tito – Facciamo l'amore adesso, in qualche angoletto eh ...

Katrina – Quella maledetta di Giovanna ha avuto la meglio.

Tito – Il fantasma della vecchia ha deciso?

Katrina – Ma quale fantasma?! E'la sua pazzia che ha deciso! Non mi dire che anche tu credi ai fantasmi.

Tito – Credo solo in te, facciamo l'amore. Una sveltina.

(*abbraccia Katrina*) .

Katrina – Sei riuscito a entrare nel mulino vicino al ruscello?

Tito – Sì , ho forzato la serratura.

Katrina – Bene. (*indicando a destra*) Ascolta attentamente, la ci sono le scale che finiscono direttamente alla camera di Giovanna .

Entra dentro in silenzio e nel buio mettile il panno imbevuto di cloroformio su naso e bocca.

Appena sarà svenuta, la legherai e infilerai nel sacco.

Tito – Sì amore mio.

Katrina – La terrai prigioniera nel mulino, al buio, e la libererai solo quando lo decido io .

Tito – Chiusa nel sacco?

Tito – Sì. (*diabolica*)

Domani la sparizione di Giovanna farà tremare il castello.

La contessa sarà costretta a cambiare la scelta su di me.

Tito – Ho capito! Settimo dovrà per causa di forza maggiore sposare te perché sei l'unica ad essere nata il sette di luglio.

Katrina – Bravissimo. Loro sono incredibilmente fanatici di questa data.

Una ragazza fu ripudiata per essersi presentata l'otto. Giovanna al suo risveglio resterà con un palmo di naso.

Tito – Riempirò anche il sacco di cloroformio così dormirò per tre giorni di fila.

Katrina – Un mese dopo le nozze chiederò il divorzio; per legge mi spetterà metà del patrimonio. Ci godremo tutto quel denaro Tituccio mio. Siamo in una botte di ferro!

Tito – Tu ed io ricchi e felici.

Katrina – Ci vediamo alle due circa, quando tutti dormono come ghiri. Sii puntuale! Ti aprirò il portone.

Tito – Preferisco entrare dalla finestra.

Katrina – Hai ragione. Ricordati il cloroformio, il sacco e la corda.

Tito – *(ansimando)* Sette minuti una cosa veloce. Facciamo l'amore.

Katrina – *(stizzita)* Esci subito.

Tito – Katrina passerotta sei la mia passione.

Katrina – Stanotte lo faremo, dopo il sequestro di Giovanna, ma solo pochi minuti, in silenzio e al buio.

Semioscurità. Il pendolo suona . . Ore 2, 00 del 7 luglio .

*(Bussano alla porta. Entra da destra Demetra con un candelabro in mano .
Ha una camicia da notte bianca corredata di cuffia)*

Demetra – Ma chi sarà a quest'ora? Sono le due.

(esce dalla quinta opposta)

(Entra da destra Morando con papalina e camicia da notte vecchi tempi. Rientra Demetra con il reverendo)

Reverendo sono le due di notte? Lo aspettavamo fra sette ore verso le nove.

Reverendo – Sono stato costretto ad anticipare la partenza in previsione dello sciopero dei dipendenti delle ferrovie.

Demetra – Questo è Morando il nuovo cameriere. Assunto solo perché è nato il sette di luglio .

Reverendo – Capisco. *(a rimprovero)* I soliti fanatici di questa data?

Demetra – E' il giorno più importante dell'anno, almeno qui.

Reverendo – Il giorno più bello è il Natale.

Demetra – Ricominciamo la solita zolfa?

Reverendo – Come si chiama la sposa?

Demetra - Giovanna.

Reverendo - E' arrivato quest'anno il fantasma della defunta? *(ridendo)*

Demetra – Non scherzi. E' una presenza vitale nel castello.

Reverendo – Lei ci crede?

Demetra – Certo!

Reverendo – Ma sono leggende legate al castello. Suggestioni popolari.

Bisogna credere solo nel nostro caro signore.

Demetra – Nessuno lo mette in dubbio. Ma io ho diritto di credere che ogni anno Penelope ritorni per prodigarci fortuna, audacia e forza.

Reverendo – Contenta lei.

Demetra – Reverendo ha cenato?

Reverendo – Sì, ma berrei volentieri una tazza di quel vino e cannella, la sua specialità.

Demetra - D'accordo. Morando prendi il cesto in cucina e poi aspettami qui.

Andremo giù in dispensa a prendere la cannella e le bottiglie di vino.

(Morando esce verso sinistra)

Reverendo - La contessa canta sempre quella canzoncina che dice: con il sette dentro il cuore ...

Demetra – *(spazientita)* L'accompagno in camera.

Reverendo - Dopo di lei ... *(escono a destra)*

(Entra da sinistra Katrina. Indossa una camicia da notte corredata di cuffia identica a quella di Demetra.)

Katrina - Non c'è nessuno. Puoi entrare .

(entra Tito con un grosso sacco in mano)

Tito – Ma come sei vestita?! Sembri un trancio di stracchino.

Katrina – Di notte bisogna indossare questo camicione, è la regola . Hai il cloroformio?

Tito – Sì ma Katrina sto scoppiando. Solo un minuto. Faccio prestissimo veloce.

Katrina – *(stizzata)* Avrai il mio corpo stanotte dopo che avrai portato Giovanna al vecchio mulino.

Tito – No! Prima. Ti prego una cosa veloce di pochi minuti .

Katrina – Dopo, non adesso.

Tito – Allora non sequestro Giovanna!

Katrina – Pfiuuu.. e va bene.

Tito – Dove tesoro mio?

Katrina – *(pensa)* L'unico luogo più sicuro e vicino è giù nella dispensa ma non voglio sentire il minimo rumore. Assoluto silenzio.

Tito – Starò zitto, zitto.

Katrina – *(stanno per uscire ma si arresta)* Accidenti sul pianerottolo c'è la cameriera.

(si dirigono verso l'altra quinta)

Laggiù c'è il cameriere . Miseria ladra, nascondiamoci subito, altrimenti siamo nei guai!

Tito – Dove?

Katrina – Oddio , aspetta! *(vede il tavolo)* Qui, dietro il tavolo.

(si nascondono dietro il tavolo)

(Rientra Demetra. Cerca con lo sguardo Morando)

Dove è finito? Sarà sicuramente andato prendere la cannella senza mia ordine.

Faccia da lumacone! *(esce)*

Katrina - *(esce lentamente)*

Rimani ancora un attimo e poi vai giù nella dispensa che è in fondo al sottoscala.

(getta lo sguardo dove è uscita Demetra)

Nel frattempo mi accerto che non ci sia nessuno in giro. Fra dieci minuti sono da te.

Tito – *(da sotto il tavolo)* Oh si...si.... amore mio.

(esce Katrina . Suona il pendolo)

Morando – *(entra con una cesta portavivande. Si porta di lato al tavolo. Guarda la teca con timore.)*

(fra se) Che paura ... la mano della defu..fu..fuu .

(Tito fa rumore)

(Morando si gira di scatto e vede la sola mano di Tito che spunta da dietro il tavolo.

Crede che sia quella imbalsamata che ha preso vita)

(Guarda il pubblico fa un sussulto)

Ahhhh.. la mano morta mo della defun... fu... nta.. ta!

(Scappa fuori. Buio in scena)

Luce in scena . Ore 8,00 del 7 luglio .

Katrina – *(entra in abito da giorno. È raggiante. Sbadiglia. Prende il cellulare)* Pronto Tito.

Buongiorno sono la tua passerotta. Forza svegliati sono le otto del mattino . Scusami caro, ma stanotte sono stata costretta ad arrivare mezzora più tardi perché c'era la cameriera che girava come una deficiente per i corridoi. In dispensa non ti ho trovato allora sono salita in

camera di Giovanna. Lei non c'era più! Bravo! Ce l'hai fatta! *(pausa)* Pronto, pronto ...
 accidenti mi è finito il credito. E adesso dove faccio la ricarica?

(si ferma e riflette profondamente)

Un momento... un momento .. ma se questa notte non mi sono donata a Tito perché mi ha chiesto scusa per aver durato poco nel buio pesto della dispensa?

(allarmata) Ma allora con chi ha fatto l'amore Tito? *(esce)*

Demetra – *(Entra. Si accarezza il petto. Per la prima volta sfodera un largo sorriso. Inizia un appassionato monologo)*

Questa notte lui mi hai abbracciata e senza reagire sono ceduta e mi sono abbandonata nel silenzio e nel buio della dispensa. Oh... Morando il primo uomo della mia vita. Oh Morando mi hai fatto donna. Morando stanotte, sempre giù nella dispensa la tua mano viva ed energica è scesa sul mio ventre mentre l'altra mi accarezzava il collo. Hai acceso in me quella cosa che chiamano passione. Hai fatto nascere in me nuove sensazioni che pensavo morte. Hai fatto di me una donna diversa. Oh Morando che fantastica magia!

(si riprende)

Oddio dimenticavo la salsiccia sul fornello.

(Esce euforica)

(entra da sinistra Morando. Ha la valigia. Timorosamente guarda dietro il tavolo).

Morando – *(monologo)* Oh signora Pasquinella mi aiuti!

Appena vista la mano della defu... fu defunta ho provato quella brutta cosa che è la paura e sono uscito fuori nel parco.

Ho preferito dormire sotto il gabbione dei piccioni e non in questo castello.

(si avvicina al tavolo, e verifica se la "sacra mano" è ancora lì. Rientra Demetra)

Demetra – *(sensuale)* Lumacone... anzi ... *(sguardo da civetta)* "lumachino"... mio.

Morando – Ehhh..

Demetra – *(preoccupata)* Dove vai con quella valigia?

Morando - Signorina Demetra, mi licenzio. Mi paghi gli straordinari le ferie non godute e la liquidazione.

Demetra – *(pausa con successivo sguardo di complicità)* Dopo quello che è successo stanotte tu non puoi licenziarti. Ti prego resta qui, resta qui. Questa notte...

(timidamente e in segreto) ... la mano che .. *(interrotta)*

Morando – *(con apprensione)* La mano morta vero?

Demetra – Mano morta?! Mano viva! Viva ed energica!

Morando – Lo so che era viva.

Demetra – Appunto! Quella mano che... *(con sensualità)* in dispensa ...

Morando – *(inquieto e sorpreso)* Ma non le ha fatto paura?

Demetra – Paura?! Nessuna paura giù nella dispensa, anzi *(con occhi da civetta)*

Morando – *(guarda velocemente il tavolo)*

In dispensa?! Allora la mano è scesa giù?

Demetra – Certo che è scesa ... giù. Non fare il finto tonto.

A dire il vero una mano è scesa giù *(appoggia la mano sull'addome)* e l'altra mi è rimasta sul collo *(appoggia la mano sul collo)* e mi ha accarezzato.

Morando – *(stupito)* L'altra? L'altra?! Erano due le mani?

Demetra – *(sorpresa)* Certo, ma che domande assurde.

Morando – Oh mio Dio .. di ... di .. Dio!

Demetra – E' un segreto che rimane fra noi due, nessuno lo deve sapere.

Morando – Segreto? E' un segreto che mi fa paura.

Demetra – Non ti preoccupare. Riporta la tua valigia in camera.

Morando – *(deciso)* Non intendo passare la prossima notte in questa casa e se devo restare al servizio della Contessa voglio dormire fuori di qui.

Demetra – Preferisci un luogo più tranquillo vero?

Morando – Esatto! Un posto più sicuro, fuori di qui !

Demetra – Fuori di qui più sicuro ?!

(Riflette. Gli occhi le si illuminano ed esulta)

Ci sono! Alloggerai nel vecchio mulino vicino al ruscello.

Morando – Il mulino?!

Demetra – E' di proprietà della signora Contessa. E' stato abbandonato ma ogni primavera vado a farci le pulizie.

Morando – Dov'è?

Demetra – Dietro il castello. Aspetta qui, vado a prendere la chiave. *(esce)*

Morando - Ma come può Demetra non aver paura di due mani di persone morte che girano per il castello ? *(riflette)*

Due mani?! Se alla capostipite è rimasta solo una mano l'altra a chi apparteneva ?

Forse a qualche altro defunto del castello? Forse a una sua parente ? Forse a sua cugina?

Chissà?

(si guarda le mani.)

Che paura... che paura, vedo mani dappertutto.

(continuando timorosamente a guardarsi le mani non si accorge dell'arrivo di Demetra. Lei si avvicina e con sensualità gli poggia una mano sulla spalla . Morando si spaventa credendo che sia quella mummificata)

Ahhh.. aiuto!

Demetra – Non ti preoccupare caro. Questa è la chiave. Vieni ti accompagno alla porta.

(entra Katrina) Buongiorno signorina Katrina.

(esce con Morando)

Katrina – Buongiorno . *(riflette)* L'orco rintronato sorride?!

È la prima volta. Strano... molto strano.

(Entra Giovanna da sinistra)

Giovanna – Buongiorno.

Katrina – Buongiorno Giovanna *(sbarrando gli occhi)*

Tu tu ... qui?

Fine primo atto

Secondo Atto

Katrina – (*sbarrando gli occhi*) Giovanna tu ... tu ... qui?

Giovanna – Che significa. tu qui?

Katrina – (*nervosamente*) Tu dovresti essere nel... (*si trattiene*)

Giovanna – Dove?

Katrina – (*si riprende*) Tu dovresti essere .. (*con rabbia*) qui!

Giovanna – (*stupita*) Ci sono qui.

(*entra Demetra*)

Demetra – Il signorino l’aspetta nel salottino per la colazione.

Giovanna – Grazie (*esce di fretta*)

Demetra - Devo svegliare il reverendo. E’ arrivato stanotte. Ha dovuto anticipare il suo arrivo al castello per un preannunciato sciopero dei treni. Fortunatamente la camera di Giovanna era già stata pulita e sistemata .

Katrina – (*stupita*) Il reverendo ha riposato in camera con Giovanna ?!

Demetra – Ma cosa dice? Ieri sera la padrona, dopo il verdetto di Penelope , mi ha subito ordinato di far dormire Giovanna nel lato del castello riservato ai familiari, di conseguenza il reverendo ha occupato la camera della “futura sposa” rimasta vuota. Ma cosa sono queste domande?

Katrina – (*stizzita*) Semplice curiosità.

Demetra – Vado a svegliare il reverendo (*esce a destra*)

Katrina – (*incollerita*) Il cretino ha sequestrato il reverendo invece di Giovanna. . Appena l’operazione sarà conclusa mi libererò anche di Tito. Presta fede nel mio amore convinto che lo ricambi. Illuso! L’unica cosa per cui vale la pena di credere è la ricchezza . Devo trovarlo subito. Accidenti mi è anche terminato il credito sul cellulare. (*esce*)

(*Entra Contessa*)

Contessa – (*a voce alta*) Demetra due salsicce e la camomilla.

Demetra – (*entra*) Buongiorno signora.

Il reverendo ha dovuto anticipare il suo arrivo ed è già al castello.

Contessa – Benissimo. Digli di scendere l’aspetto per la colazione.

Demetra – Purtroppo in camera non c’è.

Contessa – Nel parco o vicino al gabbione dei piccioni?

Demetra – Non c’è.

Contessa – Sei sicura che ha dormito in camera?

Demetra – Sicurissima.

Contessa – Sul letto non c’è?

Demetra – No.

Contessa – Sotto il letto?

Demetra – Non ho guardato.

Contessa – Vai a controllare. (*Esce Demetra. La Contessa canticchia*)

Con il sette dentro il cuore invicibili saremo, patria fede ed anche onore con il sette vincerem!
(*sospiro*)

Oh cara Penelope che grande notizia mi hai dato. Grazie ... grazie!

Settimo – (*entra seguito da Giovanna*) Cara madre, il reverendo è lì fermo all’entrata .

Contessa – Oh finalmente! (*a voce alta*) Reverendo!

Settimo – Non può rispondere perché dorme.

Contessa – Sveglialo.

Giovanna – Abbiamo tentato tanto ma tentato tanto. Non si sveglia.

Settimo – È disteso su una carriola . (*entra Demetra*)

Ho controllato le sue pupille ed è completamente narcotizzato dal cloroformio.

Contessa – Cloroformio?!

Demetra – Signora sotto il letto non c'è. (*entra Morando affannato*)

Contessa – Lo so che non c'è sotto il letto perché è sulla carriola.

Perché hai fatto dormire il reverendo sulla carriola ?

Demetra – (*sorpresa*) Stanotte ha dormito in camera da letto non sulla carriola.

Morando – (*timoroso*) Scusate signori, il reverendo l'ho trasportato io fino al castello.

Contessa – Tu?!

Morando - Era nel vecchio mulino e non si svegliava più. Puzza di cloroformio.

Settimo – E totalmente narcotizzato.

Contessa - Demetra vai dal reverendo.

Demetra – Sì signora contessa. (*Demetra esce a sinistra*)

Contessa – Tu, vieni qui!

Morando – (*timidamente*) Io non potevo portare in spalla il reverendo, se faccio sforzi mi esce l'ernia. Ho visto la carriola e l'ho trainato fin qui.

Queste cose non sono mai capitate dalla signora Pasquinella .

Contessa – Come ti sei permesso di riempire di cloroformio il reverendo! Imbecille deve celebrare il matrimonio.

Morando – Non son stato io.

Contessa – Chi è stato?

Morando – Non lo so io l'ho trovato già crollo... crollo ... cloroformizzato!

Contessa - Che ci facevi al vecchio mulino?

Morando – (*impacciato*) Beh io ..

Contessa – Parla! Io devo sapere tutto sono la padrona.

Morando – Sono andato al mulino per... per colpa della mano. Io mi ero spaventato tanto. Credevo che fosse una invece non è una sono due... forse l'altra è della cugina non so.

Contessa – Ma cosa m'importa se sei andato al mulino mano nella mano con tua cugina.

Morando –Ehh...?!

Contessa - Non voglio estranei nel mio castello. Di a tua cugina di ritornarsene a casa sua.

Morando – Mia cugina?!

Contessa – Sì quella lì, la signora Pasquinella . (*entra Demetra*)

Morando – (*confuso*) Ma...

Contessa – Allora, si è svegliato il reverendo?

Demetra – Non da segno di vita. E' ubriaco di cloroformio. E' più morto che vivo.

Contessa – (*a Morando*) Tutto per colpa tua.

Morando – Io?!

Contessa - Demetra fatti aiutare dalla nuova cameriera a portarlo nel salone. Sdraiatelo sul divano e portarmi due salsicce e la camomilla.

Demetra – Sì signora. Vieni lumachino... (*si corregge*) cioè Morando.

(*esce con Morando*)

Contessa – Dobbiamo provare ancora gli abiti delle nozze. Accompagnatemi nel guardaroba di famiglia.

Giovanna – Sì signora contessa. E se il reverendo non si riprende?

Contessa – Tranquilla. Appena finita la sbornia si risveglierà.

(*escono. Buio in scena*)

Luce in scena . Ore 14,00 del 7 luglio .

Contessa – (*Entra. Passeggia nervosamente avanti e indietro . Entrano Settimo e Giovanna*)

Si è svegliato?

Settimo – Non ancora. È sono già le due del pomeriggio. Mancano dieci ore alla mezzanotte.

Giovanna – Ogni tanto russa.

Contessa – Russa?! Allora è morto!

Settimo – No cara madre. Il cuore gli batte regolarmente. Speriamo si svegli .

Giovanna – Caro Settimo come possiamo celebrare le nozze se il reverendo non si riprende ?

Contessa – (*allarmata*) Mai ... mai! Oggi è il sette di luglio !

Mai .. mai! Entro la mezzanotte tu ti devi sposare!

Giovanna – (*preoccupata*) E se non si sveglia?

Settimo – Come si può risolvere questa problematica situazione?

Contessa - Come si può risolvere?! Appelliamoci subito alla nostro cara Penelope .

Demetra – (*entra con un vassoio*) Ecco la salsiccia e la camomilla signora Contessa.

Contessa – Demetra bisogna interpellare Penelope. Abbiamo bisogno del suo aiuto.

Demetra – D'accordo.

Contessa – Settimo procedi. (*Settimo va al cassettone prende lo scrigno.*)

Contessa – Facciamo silenzio. (*Tira fuori la mano mummificata*)

Settimo – Cara madre le abbasso la luce?

Contessa – Assolutamente no!

Settimo – D'accordo

Contessa - Settimo.

Settimo – Sì madre.

Contessa - C'è troppa luce qui, abbassala un po'.

Settimo – Sì. (*luce fioca suona il pendolo*)

Contessa – (*appoggia la mano su quella di Penelope*)

Oh cara Penelope mi rivolgo di nuovo a te aiutaci. (*pausa*) Oh Mafalda , che superbo nitrito.

Penelope ti disturbo ? Dove sei? (*pausa*) Sulla torre? Bene.

Cara Penelope abbiamo un problema con il reverendo. Si risveglierà? (*pausa*)

Dobbiamo celebrare le nozze. Che cosa dobbiamo fare? (*pausa*) Un uovo ?! .

Settimo – Dobbiamo fare un uovo?! Come le galline?

Contessa – Penelope vuoi un uovo ?

Settimo - Strano, non ha mai chiesto cibo.

Contessa - Come lo vuoi ? Fritto o bollito.

Demetra – Signora le uniche uova rimaste sono due e son di faraona .

Contessa – Ti va bene un uovo di faraona? (*pausa*) no .. uovo nuovo. Nuovo?!

Giovanna – Nuovo?!

Settimo – Nuovo?! Che significa ?

Contessa – Cosa c'è di nuovo? (*pausa*) Nuovo ... parroco? Ho capito, un “nuovo” sacerdote.

Settimo – Un nuovo sacerdote?!

Contessa – (*toglie la mano . Settimo ripone nello scrigno*) Bisogna cercare un nuovo

Sacerdote perché il reverendo rischia di non svegliarsi entro la mezzanotte!

Katrina – (*entra*) Perdonate io devo uscire.

Contessa – (*agitata*) Subito subito. Un nuovo sacerdote (*tutti in allarme*)

Katrina - È successo qualcosa?

Contessa – Bisogna trovare subito un altro sacerdote , subito!

Katrina – Beh io scendo in fondo al valico a fare la ricarica, mi è finito il credito.

Contessa – Katrina visto che va al banco dei pegni a chiedere un credito dovrebbe trovarmi anche lei un sacerdote. Quello che abbiamo è fuori uso.

Katrina – Un sacerdote?!

Contessa – Sì, un sacerdote che celebri il matrimonio. Costi quel che costi. Più ce n'è meglio è!

Katrina – Beh io... (*decisa*) Farò il possibile. (*esce*)

Contessa - Settimo prendi il calesse e il cavallo bisogna andare al primo paese in montagna a cercare un prete. Sbrighiamoci, occorre un'ora di viaggio .

Settimo – Il cavallo è morto di vecchiaia, è rimasta solo la capretta quella da latte.

Contessa – Allora, attacca la capretta al calesse.

Demetra – La capretta non può deve partorire stanotte.

Contessa - Allora se la capretta non può vai con Demetra. Vai anche tu Giovanna.

Ci vediamo tra un'ora. (*escono tutti*)

Semibuio in scena.

Entra con passo felpato il fantasma di Penelope si posiziona sotto o accanto al dipinto . Luce. Ha la faccia imbiancata, stesso abito e stessa acconciatura del dipinto . Non è visibile a nessuno. Entra la contessa seguita da Morando

Contessa – (*passeggia nervosamente avanti e indietro*) Morando!

Morando – Sì signora Contessa.

Contessa - E tu cosa fai qui?

Morando – Mi ha chiamato lei .

Contessa – (*farneticando*) Nel salone ci sono due candelabri che devi appoggiare su questo tavolo. Controlla la polvere. Sposta le sedie di destra a sinistra della stanza. Di fronte alle sedie di sinistra metti quelle a destra e mai di lato. Due devono restare davanti.

Morando – (*confuso*) Eh?! (*Penelope sorride*)

Contessa - (*a voce alta*) Morando!

Morando – Sì signora.

Contessa – (*rivolgendosi duramente a Morando*)

Sulla tovaglia, c'era un “capello ricciolo lungo e biondo” Come ti sei permesso di far cadere un tuo “capello ricciolo lungo e biondo” sulla tovaglia pulita?

Morando – (*essendo calvo o con i capelli corti è confuso*) Capello ricciolo?!

Contessa – Se te ne ricade un altro ti faccio togliere tutte le ferie.

Morando – Eh?!

Contessa – Narcotizzare con il cloroformio un innocuo reverendo, è vergognoso!

Morando – Non sono stato io.

Contessa – Zitto! Penelope vi punirà per il peccato commesso. Tu e tua cugina Pasquinella andrete all'inferno! Seguimi lumacone.

Morando – (*confuso*) Sì signora. (*escono*)

Katrina entra recando una grossa borsa. Esce furtivamente a destra.

Penelope incuriosita la guarda.

Morando rientra. Poggia i candelabri sull'angolo sinistro del tavolo e spolvera una sedia.

Penelope ne approfitta per fargli uno scherzo. Trasferisce uno dei due candelabri sull'angolo destro. Morando ritorna al tavolo e si accorge dello spostamento. Rimane perplesso. Si guarda intorno. Controlla a destra, a sinistra e con timore anche sotto il tavolo. Da un'occhiata allo scrigno.

Morando - Oh la defu...fu... (*Esce turbato. Penelope lo segue divertita.*)

Buio in scena . Ore 22,00. Suona il pendolo. Entra la contessa.

Contessa – Sono le ventidue del sette di luglio! Se non riusciamo celebrare il matrimonio entro la mezzanotte prevedo disgrazie per la nostra famiglia. Questo è il nostro giorno benedetto .
Guai a violarlo!

Settimo – *(entra con Giovanna)* Madre cara una bella notizia! La signora Katrina ha trovato un sacerdote.

Giovanna - Venga reverendo.

(entra Tito. Indossa l'abito talare che Katrina ha rubato in camera del parroco)

Contessa – *(esulta)* Grazie ... Penelope .

Katrina – Ho trovato questo sacerdote sulla strada del paese . L'ho subito pregato di venire a celebrare il matrimonio di Giovanna e lui ha accettato.

Tito – Grazie , ho voluto... lei ha voluto con questo gesto... beh

Katrina – Il reverendo non trova le parole... *(sottovoce a Tito)* Zitto Tito! Fai parlare me.

Contessa – Quale è il suo nome?

Katrina – Armando.

Tito – Armando?!

Katrina – *(sottovoce)* Tito, zitto! Non mi far saltare il piano.

Settimo – Lei ci ha salvati reverendo. Mi permetta di stringerle la mano.

Tito – Il piacere è tutto mio.

Settimo – *(stretta di mano)* Oggi per la nostra dinastia si ... si ..

(Settimo si avvicina a Tito e annusa)

Come mai reverendo Armando ha questo forte odore di cloroformio?

Tito – Beh io ...

Katrina – *(salvando la situazione)* Mi diceva Don Armando che usa spesso il cloroformio per allontanare le tarme dagli abiti .

Tito – Infatti . Tutti noi religiosi profumiamo di cloroformio. Amiamo il cloroformio.

Le nostre parrocchie profuman di cloroformio. Anche ... anche i nostri sformati di verdura.

Katrina – *(con ironia)* Pure i tiramisù.

Contessa – Reverendo Armando tra poco ci deve confessare tutti quanti . *(esce)*

Tito – Confessare?! Non ho mai confessss.. *(interrotto bruscamente da Katrina)*

Katrina – Reverendo mi aveva chiesto di lavarsi le mani vero?

Posso indicargli, dove si trova la toilette?

Contessa – Sì .

Katrina – Dopo di lei Don Tit...Don Armando *(escono)*

Giovanna – La nostra amata Penelope ci ha inviato un altro sacerdote. Evviva!

Settimo – Santa Penelope .

(Rintocco del pendolo. La Contessa alza con la postura di un soldato di fronte alla bandiera)

Contessa – Lode a Penelope che è la nostra Salvatrice.

Settimo – *(in piedi)* Lode!

Giovanna – *(confusa si alza in piedi)* Lode!

Contessa – Sdiamoci. *(tutti seduti)*

Settimo puoi anche abbracciare Giovanna e darle un leggero bacio in fronte. Ma leggero, leggero!

Settimo – Oh sì cara madre .

(abbraccia Giovanna e poi appoggia in maniera goffa la punta delle sue labbra sulla sua fronte)

Giovanna – Oh che bello, Signorino Settimo starle accanto mi procura una indescrivibile emozione. *(Entra Penelope)*.

Settimo – Giovanna non deve lasciarsi andare a sentimentalismi. Razionalità e saggezza devono imperare nel nostro rapporto coniugale . Lo dice la mia cara madre.

Contessa – Settimo!

Settimo – Sono qui.

Contessa – Tu e Giovanna siete restati soli?

Settimo – Sì

Contessa – (*voce alta*) Reverendo! Ragazzi miei, sicuramente vi sarete anche toccati. Avete commesso un atto impuro!

Settimo – Sì cara madre.

Giovanna – Sì signora Contessa.

Tito – (*entra con Katrina*) Mi ha chiamato?

Contessa – Questi ragazzi hanno commesso atti impuri vanno confessati. Settimo e Giovanna attendete il reverendo nel salottino.

Settimo – Sì cara madre.

Giovanna – Sì signora Contessa. (*esce con Settimo*)

Contessa – (*guarda con soddisfazione Tito*)

Che gioia averla qui per celebrare le nozze! Oh grazie Penelope!

Tito – Non mi chiamo Penelope ma Tito... cioè Rolando

Contessa – Rolando?!

Tito – No... Rolando ... no (*faticando a ricordare*) Nando cioè .. Arnaldo .. Sandro?!

Katrina – (*sottovoce*) Armando.

Tito – Ah sì. Io sono don Armando.

Contessa – Io invece la contessa Leonarda Barbieri Crinolini dei Cottendon!

Tito – Lo so.

Contessa – Katrina, posso chiederle di fare da testimone a Giovanna?

Katrina – Beh io ... ma sì perché no?

Contessa – Bene. (*a voce alta*) Don Rolando !

Tito – Sono Don Armando e sono qui.

Contessa - Ascolti Don Sandro abbiamo poco tempo. Vada a confessare Giovanna e mio figlio.

Io mi preparo per la cerimonia. (*esce*)

Tito – D'accordo!

Katrina – Tituccio amore mio.

(*Penelope impassibile ascolta attentamente la loro conversazione*)

Tito – E' veramente fuori di testa la vecchia!

Katrina – E' pazza!

Tito - Maledizione! Io non so confessare. Come faccio?

Katrina –Tituccio, Li ascolti, li assolti dai peccati e il gioco è fatto.

Tito – A proposito di peccati, perché questa notte nella dispensa a voce bassa hai detto : oh Morando . (*irritato*) Chi è Morando ?

Katrina – (*perplessa*) Morando?! Stanotte?!

(*fingendo*) Ah sì è vero . Ho detto: morendo non Morando.

Tito – Morendo?!

Katrina – Sì stavo “morendo” di piacere.

Tito – Sono stato un professionista vero?

Katrina - E' stato me..ra..vi..glio..so!

Tito – Quando la ricatterò?

Katrina – Dieci minuti prima della cerimonia. Ho dato altro cloroformio al reverendo.

Tito - Riprenderà i sensi il giorno di ferragosto. (*risata*)

Katrina - Quello falso è qui davanti a me pronto alla seconda impresa. Questa volta non puoi toppare!

Tito – Vado a confessare gli sposini .

Katrina – Poveri illusi, non sanno quello che li aspetta . Io mi agghindo un po' per le nozze .
(*escono ridendo*) (*Penelope riflette*)

Demetra – (*entra con Morando*)

Vieni prepariamo la sala. Prendiamo le sedie e le mettiamo di fronte al tavolo.
(*Penelope ne approfitta per farle una carezza. Si volta credendo che sia stato Morando*)
Birichino...

Morando (*stupito*) Ehhh

Demetra – Diavoncello.

Morando – Io?!

Demetra – Ti piace scherzare lumachino mio.

Morando – Io lumachino?!

Demetra – Vai a prendere il vaso dei fiori .

Morando – Sì. (*Morando esce e Penelope le si affianca*)

Demetra – (*sospira*) Morando finalmente mi ha risvegliata. Da stanotte credo solo in lui. Lui è la mia nuova luce. Lui è realtà tangibile. Da stanotte la mia vita è cambiata. (*declamando*) Sette di luglio: giorno magico! Sono piena di colori e il mio cuore saltella come un grillo. E pensare che per anni ho adorato solo Penelope . Come ho potuto credere a un fantasma che non ho mai visto e ne sentito? Che ingenua.
(*Penelope la osserva divertita. Demetra sente la voce della Contessa che la chiama.*)
Arrivo subito signora contessa. (*esce*)

Buio in scena - Ore 23,15

Entra Morando poggia il vaso dei fiori sul tavolo. Esce a destra.

(*Marcia nuziale. Entrano: Katrina , Demetra, Tito , Giovanna con un austero abito matrimoniale, Settimo e, con un portamento da regina, la contessa*)

Contessa – Ogni minuto è prezioso. (*entra Penelope*)

Don Nando proceda la mezzanotte è vicina.

Tito - Signora Contessa , io non sposerò Giovanna.

Contessa – Lo credo bene. E mio figlio Settimo che sposa Giovanna , non lei caro reverendo, mica sono scema.

Tito – Sarò più chiaro. Se vuole che celebri il matrimonio suo figlio deve sposare Katrina e non Giovanna .

Contessa – Reverendo ma cosa sta dicendo?

Tito – Se lei accetta io celebrerò il matrimonio che le ho proposto altrimenti la saluto.

Demetra – Non sta bene reverendo?

Contessa – La smetta di scherzare e proceda.

Tito – Le ripeto: se vuole che celebri il matrimonio suo figlio deve sposare Katrina e non Giovanna.

Giovanna – Che male le ho fatto ?

Settimo – Pretendo una spiegazione.

Tito – Nessuna spiegazione, mi è presa così.

Contessa - È impazzito!

Katrina – (*fingendo*) Questa poi è proprio bella. Non si era mai vista.

Contessa – Manca poco a mezzanotte.

Giovanna – Settimo faccia qualcosa.

Settimo – Madre faccia qualcosa.

Katrina – Contessa faccia qualcosa.

Contessa – Reverendo obbedisca! Lei si rifiuta di celebrare il matrimonio. E’ un sacramento!
Lei è un sacerdote che non ottempera al suo dovere.

Tito – (*improvvisando una ridicola motivazione*) Non c’è nessuna “tempezza”. Io non sposerò
Giovanna, quindi sarò fermo e deciso su questa mia decisione, perché sono deciso ad essere
deciso in quello che faccio. Oh lei decide oppure io decido di andare via! Io attendo la vostra
risposta di decisione.

Giovanna - (*quasi supplicando*) Signor Reverendo, Penelope ha scelto me, non Katrina

Tito – Vede che avevo ragione. Visto che è stata scelta da Penelope lei signorina Giovanna si
sposerà questa Penelope e Settimo sposerà Katrina.

Contessa – Penelope è la nostra capostipite .

Tito – Ancora viva?

Contessa – Lei è immortale!

Tito – Io sono immortale?!

Contessa – Non lei, ma la nostra capostipite Penelope. Invece lei è uno squilibrato mortale che sta
dicendo una valanga di stupidità.

Tito – Contessa la smetta di offendermi. Io celebrerò solo il matrimonio con Settimo e Katrina

Contessa – Lei è fuori di senno!

Tito – Lei ha detto seno? Peccatrice! Nel frattempo vado in bagno. Avete pochi minuti di tempo per
decidere. (*esce*)

Contessa – (*ha un leggero mancamento*) Oh ...

Settimo – Madre non si preoccupi. Demetra subito la camomilla!

Contessa – Ma quale camomilla. Voglio due salsicce.

Demetra – Sì signora contessa , gliele porto subito sono già pronte. (*esce veloce*)

Contessa - Oh Penelope aiutaci..

(Penelope esce)

Katrina – Tra poco e mezzanotte ed io “solo io” sono l’unica a essere nata il sette del sette. Se voi
accettate le richieste di Don Armando, posso sacrificarmi e diventare sposa di Settimo .

Contessa – Che assurdità sta dicendo?! Penelope ha deciso per Giovanna.

Katrina - Provate a domandargli se vuole cambiare idea. Avete pochissimo tempo. Del resto se
questo don Armando si è impuntato, non possiamo farci nulla. L’unica soluzione ma
soprattutto l’unica alternativa sono io .

Giovanna – (*allarmata*) Settimo, ma sono io la prescelta.

Katrina – Contessa la mezzanotte è vicina.

Contessa - Solo Penelope ci può aiutare . Settimo procedi. (*Settimo estrae lo scrigno lo apre .
poggia la sua mano su quella mummificata.*)

Contessa – Facciamo silenzio.

Demetra – (*entra*) Ecco le salsicce.

Contessa – Poggiale sul tavolo.

Demetra – Sì. (*poggia il piatto delle salsicce sul tavolo vicino allo scrigno*)

Contessa – Settimo abbassiamo la luce?

Settimo - Assolutamente no!

Contessa – D’accordo!

Settimo – Cara madre.

Contessa – Dimmi Settimo.

Settimo – Abbasso la luce!

Contessa - Abbassala! (*chiude gli occhi*) Oh cara Penelope mi rivolgo di nuovo a te, aiutaci. Il
sacerdote è impazzito e vuole sposare non Giovanna ma Katrina . Cosa dobbiamo fare?
Risolvi questa disastrosa situazione. Tra poco è mezzanotte e termina il tuo giorno sacro.
....(*pausa*)

Penelope mi senti? (*pausa*) Sono in attesa....(*pausa*)

Settimo – Se n'è andata?

Contessa – Impossibile. Penelope è precisissima deve esser ancora qui, non può avere anticipato la partenza.

Katrina – Contessa solo io posso risolvere la situazione . Mi faccia sposare suo figlio.

Contessa - (*agitata*) Penelope comunica con me, ti prego . Come mai non ti fai sentire?

(*pausa*) Non risponde. Penelope ti prego aiutaci. Dammi un segno della tua presenza.

(*entra il Reverendo in camicia da notte*)

Reverendo – Che sta succedendo?

Settimo – Oh reverendo si è ripreso.

Reverendo – Ripreso?! Io sto bene, benissimo

Contessa – Lei ci ha salvato!

Reverendo – Salvato?! Salvato da cosa? Solo il signore ci salva dal peccato.

Giovanna – Evviva! (*Katrina è gonfia d'ira*)

Demetra – (*esultando*) Oh Reverendo finalmente tra noi.

Contessa - Bisogna fare presto e celebrare il matrimonio.

Reverendo – Quanta fretta. Abbiamo tutta la giornata davanti

Settimo – Signor reverendo mancano venti minuti a mezzanotte.

Reverendo – (*guarda l'orologio*) E' vero. Cribbio ho dormito così tanto?!

Giovanna – Sì.

Reverendo – Ma perché mi avete fatto dormire sulla carriola?

Demetra – E' un mistero non ancora risolto. (*entra Tito*)

Tito – Avete preso la giusta decisione? (*alla vista del reverendo Tito è sbigottito*)

Reverendo – Oh... un collega?! Bastava io signora.

Contessa – Lei era più nel mondo dei morti che dei vivi.

Reverendo – Caro fratello perché indossa il mio abito?

Tito – (*impacciato*) È una menzogna! Questo è mio, l'ho comperato all'outlet di ... non ricordo ..(*interrotto*)

Reverendo – (*adirato*) Io non mento mai! Sulla la manica c'è ricamato da Lauretta, la mia perpetua, il mio nome e cognome. Eccolo lì.

Demetra – Ha ragione.

Contessa – Perché si è messo il vestito del reverendo?

Tito – L'ho comprato all'outlet di

Katrina – Oh basta! Maledetta Giovanna! (*isterica*)

Giovanna – Maledetta?! Che ti ho fatto?

Katrina – Hai avuto il diavolo dalla tua parte

Giovanna – Ma cosa stai dicendo?

Tito – Amore caro, passerotto mio non ti arrabbiare . Ci sono io nella tua vita.

Settimo – (*allibita*) Amore mio?

Giovanna – Passerotto?!

Katrina – Restituisci l'abito a questo scafandrone di prete.

Reverendo – Come osa!

Katrina – Taci pazza! Visionaria! Impasticcata e fanatica di un fantasma. (*Penelope sorride*)

Tito – Scafandrone, ecco il tuo abito . Passerotta lasciamo questo castello di pazzi.

Katrina – Maledetta! Hai vinto!

Giovanna – (*ingenuamente*) Cosa ho vinto?

Demetra – Ma allora voi due siete complici e imbroglioni .

Tito – Ma chi è questa stupida!

Demetra – Stupida a me?!

Katrina – Tito lo sai chi è lei? E quella che stanotte (*si interrompe*) ... stanotte

Demetra – Stanotte?

Katrina – Stanotte aspettava il fantasma dei mie stivali .

Contessa – Chieda scusa alla nostra capostipite!

Katrina – Subito. *(lancia una pernacchia con la bocca in direzione del quadro. Penelope è offesa)*

Settimo – Pregherei gentilmente i lor signori di lasciare il castello . Avete avuto un comportamento veramen.. *(interrotto)*

Katrina – Vaffanculo! *(Esce con Tito. Tutti restano di stucco.)*

Giovanna – Sono esterrefatta!

Settimo – Il demone del progresso l’ha contaminata

Giovanna – Oh caro Settimo, concordo, concordo.

Reverendo - *(sussultando)* Che scostumatissimi individui. *(verso le quinte)* Vergognatevi!

Demetra – Per colpa di questi individui è stato accusato il mio lumachino ... cioè Morando.

Contessa – E’ vero. *(a voce alta)* Morandooo...

Reverendo - *(è stralunato)* Santissima trinità.

Contessa – Che ha reverendo?

Reverendo – Ogni tanto mi cala la vista improvvisamente.

Settimo – Lo credo bene, con tutto quel cloroformio.

Reverendo – Che c’entra il cloroformio. Sicuramente è la fame.

Contessa – Mangi una di queste salsicce che sono sul tavolo.

Reverendo – Oh grazie.

(a causa del calo di vista prende erroneamente la mano mummificata e gli da un morso)

Contessa – *(sgomenta)* Nooo... quella è la sacra reliquia!

Reverendo – *(si rende conto dello sbaglio)* Oh mio Dio.

(sbigottito passa la mano mummificata a Demetra. Demetra impacciata la passa Giovanna. Entra Morando.)

Giovanna intimorita e confusa la passa a Morando. Quest’ultimo appena se la trova fra le mani tira un urlo e lancia in alto la mano di Penelope)

Morando – Oh la defu... fu .. fu

Contessa – Smettila tu!

Morando – *(impaurito)* Si...si...

Contessa - *(accorre a raccattare la mano)* Oh.. piccola cara. *(la ripone nello scrigno).*

Reverendo – *(guarda Morando vestito da cameriera)* Come mai vestito così?.

Morando – Perché sono un uomo.

Reverendo - Ah ... ho capito! *(sbalordito)* Boh.. contento lei.

Contessa – Reverendo indossi il suo abito!

Reverendo - Oh.. che vergogna ma sono in camicia da notte! Vado a cambiarmi.

(sta per uscire gli scappa una risata)

Contessa - Reverendo faccia presto! Deve celebrare il matrimonio. *(a voce alta)*

Reverendo – C’è tempo . Facciamo le cose con calma e serenità .

Contessa – *(severamente)* Vada subito a cambiarsi o saltano le offerte per il restauro della chiesa.

Reverendo – Faccio in un lampo! *(canticchia)* Con il sette dentro il cuore ...ahhha *(esce)*

Giovanna – Incredibile io credevo che don Armando fosse un sacerdote .

Settimo – Katrina era in combutta con quel lestofante.

Contessa - Caro figlio mio, Penelope aveva visto giusto nel scegliere Giovanna al posto di Katrina.

Giovanna – *(teneramente)* Contento Settimo ?

Settimo – Contenta la mia cara madre , tutto il mondo è contento.

Reverendo – Eccomi qua. Gli sposi ci sono. I testimoni?

Contessa – Io e Demetra .

Demetra – Io testimone?! Oh grazie Contessa . Vado a farmi la piega e mi metto il vestito quello color rosa prugna.

- Contessa** – Ma quale “piega con la prugna”, non c’è tempo! Reverendo faccia presto.
- Reverendo** – *(prende il suo breviario)* Carissimi Demetra e Settimo .
- Settimo** – Lei si chiama Giovanna.
- Reverendo** – Io non mi chiamo Giovanna.
- Settimo** – Non lei ma la mia sposa si chiama Giovanna, non Demetra.
- Reverendo** – Scusi. ... carissimi Giovanna e Settimo . Siete venuti nella casa del Signore.
(guarda intorno) behh... nella casa del... insomma
- Contessa** – Nel mio bel castello!
- Reverendo** - *(legge)* Carissimi Giovanna e Settimo siete venuti nella.. nel castello della signora Contessa davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità, perché la vostra decisione di unirvi in matrimonio riceva il sigillo dello Spirito Santo, sorgente dell'amore fedele e inesauribile. Ora Cristo vi rende partecipi dello stesso amore con cui egli ha amato la sua Chiesa, fino a dare se stesso per lei. Vi chiedo pertanto di esprimere le vostre intenzioni. Siete venuti a contrarre matrimonio in piena libertà e consapevoli del significato della vostra decisione? *(abbassa la nuca e chiude gli occhi)*
- Settimo** – Oh si, in piena libertà.
- Giovanna** – In piena libertà .
(lunga pausa. il reverendo non apre gli occhi. Tutti si guardano perplessi)
- Contessa** – *(a voce alta)* Reverendo!
- Reverendo** – *(sussultando)* Con il sette dentro il cuore ... invincibili saremo.. patrai fede..
(interrotto)
- Contessa** – Reverendo sta celebrando il matrimonio non dorma e non canti!
- Reverendo** - Certo! Certo! *(si precipita su di una sedia e comincia a dormire .Russa. Tutti preoccupati lo soccorrono)*
- Giovanna** – Reverendo si svegli.
- Morando** – E’ ancora sotto l’effetto del cloroformio.
- Settimo** – Madre gli dia uno schiaffo. *(la Contessa tira uno schiaffo a Morando)*
- Morando** – Ahi!
- Settimo** – Ma non a Morando ma al reverendo. *(la Contessa tira uno schiaffo al Reverendo)*
- Reverendo** – *(si riprende)* Ahi! *(si alza guarda Morando e gli tira uno schiaffo)*
- Morando** – Ahi!
- Reverendo** - Signorina Laretta non si permetta mai più di darmi una sberla!
- Contessa** – Non perdiamo tempo.
- Reverendo** – La volete smettere di interrompere la cerimonia. *(tutti tornano ai loro posti)* Carissimi Giovanna e Settimo , siete venuti nella castello della signora davanti al ministro della Chiesa e davanti alla comunità, perché la vostra decisione di unirvi in matrimonio *(interrotto)*
- Contessa** – L’ha già detto.
- Reverendo** – Contessa, se non la smette di interrompermi, suo figlio se lo sposa lei.
- Settimo** – Non posso sposare la mia cara madre.
- Reverendo** - Intendevo dire che io me ne vado e la cerimonia la celebra sua madre.
- Contessa** – Reverendo continui.
- Reverendo** - Ora Cristo vi rende partecipi dello stesso amore con cui egli ha amato la sua Chiesa, fino a dare se stesso per lei. Vi chiedo pertanto di esprimere le vostre intenzioni. Siete disposti, seguendo la via del Matrimonio, ad amarvi e a onorarvi l'un l'altro per tutta la vita?
- Settimo** – Sì.
- Giovanna** – Sì.
- Contessa** – *(con decisione)* Sì.
- Reverendo** – *(irritato)* Contessa il suo “sì” non conta un fico secco!
- Contessa** – Sicuro?

Reverendo – Sì. La pregherei di osservare il silenzio. Il matrimonio è un sacramento . (*riprendendo fiato*) Siete disposti ad accogliere con amore i figli che Dio vorrà donarvi e a educarli secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa?

Settimo e Giovanna - Sì.

Contessa – Sì.

Reverendo – (*ormai sfinito*) Adesso me ne vado!

Contessa – Resti, sarò muta come una tomba. Dove sono le fedi?

Settimo – (*estrae dalla tasca*) Eccole.

Contessa – Ha dimenticato la formula : io vi dichiaro marito e ... (*interrotta*)

Reverendo - (*alterato*) Una muta come una tomba non parla.

Contessa – D'accordo ma si spicci!

Reverendo – (*prende una fede*) Ecco per lo sposo.

(*infila l'anello a Giovanna poi abbassa la nuca e chiude di nuovo gli occhi*)

Contessa – (*a voce alta*) Reverendo!

Reverendo - (*Sussultando*) Ah .. dov'ero rimasto?

Giovanna – Deve infilare la fede al mio futuro sposo.

Reverendo – (*Confuso*) Grazie.

(*mette la fede all'anulare di Morando*)

Settimo – (*allibito*) Ma, sono io lo sposo.

Reverendo – (*confuso*) E' vero. Mi scusi ho avuto un nuovo calo di vista.

Contessa – Morando dai l'anello al reverendo.

Morando – (*fa per togliersi l'anello ma non ci riesce*) Non mi esce più.

Demetra – Provo io. (*tenta*) Non esce .

Giovanna - Prendete del sapone. (*Demetra esce*)

Reverendo - Mi faccia provare. (*tenta di togliere l'anello*) La fede non esce. (*scoppia a ridere*)

Con il sette dentro il cuore..

Settimo – Reverendo un po' di contegno.

Reverendo – Sbrigatevi! (*si risiede e ricomincia a dormire*)

Demetra – Ecco il sapone. (*tenta, spalmando del sapone all'anulare di Morando, ma non riesce*)

Giovanna – Avete un anello di scorta?

Settimo – No! Questi sono gli unici.

Contessa – Demetra.

Demetra – Sì signora.

Contessa – Manca pochissimo a mezzanotte. Tagliagli il dito!

Morando – (*spaventato*) Ehhhhh

Demetra – Oh no ...

Contessa – E invece sì. Un dito in più o in meno non fa differenza . Pensi alla nostra cara

Penelope che ha perduto tutto esclusa la mano.

Morando – (*terrorizzato si fa coraggio e dopo un estenuante sforzo si libera dell'anello*) Eccolo!

Giovanna – Il reverendo è di nuovo addormentato.

Contessa – Dategli uno schiaffo.

Demetra – Faccio io. (*tira uno schiaffo al Reverendo*)

Reverendo – (*si riprende*) Ahi! (*si alza, guarda Morando il quale memore dello schiaffo precedente si allontana timoroso*)

Settimo - Reverendo concludiamo la cerimonia.

Reverendo – Dove eravamo rimasti?

Giovanna – L'anello allo sposo e la formula del matrimonio.

Contessa – (*impaziente*) L'anello lo deve infilare nell'anulare dello sposo. Questo è lo sposo ed è mio figlio.

Reverendo – So benissimo che questo è lo sposo . Ho ancora la capacità di intendere e volere.

Contessa – Ho le mie perplessità. Si spicci, la mezzanotte è vicina.

Reverendo - Ecco l'anello dello sposo. E con questo io vi dichiaro marito e moglie .

Demetra – Evviva gli sposi!

Contessa – Evviva finalmente!

Reverendo – Mi permetta di abbracciare lo sposo e baciare la sposa . (*abbraccia Settimo . Bacia Giovanna e poi con naturalezza si avvicina a Settimo e gli tira uno schiaffo*)

Non si permetta mai più signorina Lairetta! (*Morando è sconvolto*)

Contessa - Mancano dieci minuti a mezzanotte. Ce l'abbiamo fatta. Tutti a festeggiare nel salotto.

Demetra hai messo il vino in fresco?

Demetra - E' tutto fatto! Anche Morando viene a festeggiare ?

Contessa – Certo.

Settimo – Brindiamo , brindiamo alla mia cara madre!

Contessa – (*a Morando*) Metti in ordine questa stanza e poi unisciti a noi .

Morando – Sì signora contessa!

Contessa - Invita anche tua cugina Lairetta e la signorina Pasquinella !

(*escono tutti*)

Morando – (*si avvicina al tavolo*)

(*Penelope scuote i fiori dentro il vaso e Morando sussulta*)

Oh nooo...

(*Penelope alza il lembo della tovaglia.*)

Aiuto!

(*Morando scappa ed esce a sinistra.*)

Demetra – (*entra*) Morando vieni a brindare.

(*Penelope esce a destra*) . Ma dove è finito? Lumachinooo...

(*entra il reverendo*)

Reverendo – Demetra me lo toglie uno sfizio?

Demetra – Dipende.

Reverendo - Mi offre un po' del suo vino alla cannella quello che stanotte ha preso in dispensa.

Demetra – Sì. C'è proprio una bottiglia pronta da stappare in fondo alle scale.

(*con patos*) Oh... che bella la dispensa! Che posto eccezionale!

Reverendo – (*allibito*) Demetra, lei parla della dispensa come se fosse il paradiso.

Demetra – Lo è! (*esce a destra*)

Reverendo – Contenta lei. (*si siede*) Con il sette dentro il cu...il cu ... il cu...cuo!

(*si addormenta*)

Giovanna – (*entra singhiozzando*) Oh ...

Demetra – (*entra con il vino*) Pianga pure Giovanna sono lacrime di gioia.

Giovanna – La signora .. (*Entra Settimo. E' inespressivo*)

Demetra – La signora è felicissima sprizza gioia da tutte le parti. Non l'ho mai vista così eccitata.

Giovanna – La signora non sprizza più... non sprizza più.

Settimo – La mia cara madre ci ha lasciato!

Demetra – Dove è andata?

Settimo – Ha lasciato questa vita. Il suo cuore non batte più. Ha ancora il sorriso negli occhi.

Demetra – (*sorpresa*) Così di punto in bianco? E' impossibile. Ne è sicuro signor Settimo ?

Settimo – Demetra come potrei mai permettermi di dire che la mia cara madre è morta senza esserne sicuro?

Demetra – Così all'improvviso? E' terribile.

Settimo – Riposa in pace.

Demetra - (*allibita*) Povera signora contessa. La notizia è tragica. (*interrotta*)

Settimo – (*Raggiante*) Ma quale tragica?! È bellissimo, è magnifico!

Giovanna – Magnifico?!

Demetra – Bellissimo?!

Settimo – Se fosse viva sarebbe felicissima.

Giovanna – (*incredula*) Felice di lasciare questa vita ?!

Settimo – Felice perché è andata in paradiso il sette del sette. Era il suo più grande e ambito desiderio.

Demetra – (*anche lei incredula*) Desiderava morire?

Settimo - Sì ma in questo giorno. E' un miracolo. Miracolo! Dopo Penelope mia madre è la seconda a essere nata e morta in questo splendido giorno. Oh che trionfo! (*dall'entusiasmo abbraccia Giovanna*)

Evviva. Brindiamo alla gioia brindiamo alla mia cara madre.

Demetra – (*confusa*) Se lo dice lei. Brindiamo ... brindiamo!

Settimo – Giovanna mi sento diverso il mio cuore saltella come un grillo.

Giovanna – Oh caro.

Settimo – (*felice*) Ci attende una meravigliosa luna di miele.

Giovanna – (*raggiante*) Oh sì. Che faremo di bello?

Settimo - Veglieremo la mamma e organizzeremo il funerale. E' meraviglioso.

Giovanna – (*mostrando un sorriso misto a delusione*) Veramente meraviglioso!

Settimo - (*a voce alta*) Reverendooo...

Giovanna – E' qui seduto.

Settimo – Reverendo si svegli.

Giovanna – Gli dia uno schiaffo! (*il reverendo si sveglia*)

Reverendo – Demetra il mio vino alla cannella dov'è?

Demetra – Li, sul tavolo. (*Settimo tira uno schiaffo al reverendo*)

Reverendo - Signor Settimo come si permette!

Settimo – Reverendo si svegli!

Reverendo – Si svegli?! Ma sono già sveglio! Ma è già ubriaco lei?

Settimo – C'è da fare il funerale.

Reverendo – Ma quale funerale intende il matrimonio forse , ma l'ho già fatto prima. Signor Settimo non si ricorda? Allora è proprio brillo? Ma quante volte vi volete sposare ?

Giovanna – La signora Contessa ci ha lasciato soli.

Reverendo – E' naturale che vi lascia soli . Siete sposini freschi . Mica può reggerci il lume.

Settimo – Reverendo ha frainteso. Mia madre è morta poco fa.

Reverendo – (*ironicamente*) Se vostra madre è morta io sono il fantasma . Settimo la smetta di scherzare su queste cose. Andiamo a festeggiare con sua madre e gli altri . Come mi sento strano diverso e cambiato . Forse perché ho dormito sulla carriola. Il mio cuore fa saltelli. Evviva gli sposi! Evviva il sette di luglio! (*esce*)

Demetra – Cambiato?! Lo credo bene! Ha la testa piena di cloroformio.

Settimo - (*a Demetra*) Lei intanto prepari la camera per la veglia funebre .

Demetra – Sarà fatto.

Settimo - (*a voce alta*) Giovannaaa...

Giovanna – Sono qui.

Settimo - Andiamo dalla mia cara madre. (*escono*)

(Pausa. Semibuio in scena. Entra Penelope)

Penelope – Cara Leonarda, questa è la consuetudine diciamo la normale conseguenza (*dirigendosi verso il centro della scena*) altrimenti che ragione avresti di non esser più tra loro. (*si gira verso la quinta*)

Leonarda ma dove sei? (*si guarda intorno*) Leonarda

(*guarda in alto*) Leonardaaaaa (*di nuovo verso la quinta*)

Leonarda ma dov'eri finita?...

Giovanna – (*Entra il fantasma della Contessa, riconoscibile dalla faccia sbiancata come quella di Penelope*)

Ho provato a chiedere una salsiccia e la camomilla a Demetra ma....

Penelope – Salsiccia e camomilla?! Sono desideri dei vivi. Tu sei trapassata ormai, te l'ho già detto.

Contessa – Oh Penelope dammi il tempo di abituarci.

Penelope – Ma non ti sei accorta di essere diversa?

Contessa – In effetti non mi sento più il corpo e neppure quella specie di smania fastidiosa alla vescica dell'urina. E vero mi sento cambiata.

Penelope - E' la normale conseguenza te l'ho già detto.

Contessa – Oh Penelope non credo ai miei occhi. Sei veramente tu?

Penelope - Viva e vegeta.

Contessa – Viva?!

Penelope – Non “viva” ma presente.

Contessa - Quando mi hai comunicato che sarei partita con te , non stavo nella pelle. Nascere e morire il sette del sette che apoteosi! Chissà come saranno felici i nostri avi.

Penelope – Pelle?! Ormai non ci sei più nella tua pelle, l'hai lasciata di là con il corpo.

Contessa- (*a voce alta*) Settimooo...

Penelope – (*a rimprovero*) Leonarda! Sei trapassata!

Contessa – Scusami ma sai sono ancora un po' ... (*sussultando*) ... ma ti rendi conto che non sei più nel dipinto ma qui accanto a me. Penelope fatti ammirare . Il nostro caro angelo del castello. Potevi venirci a trovare anche altre volte e non soltanto il sette di luglio.

Penelope – (*gran sospiro*) Anche se vi proteggo da lontano “mi è permesso” comparire solo in questo giorno.

Contessa – Ah ... capisco.

Penelope - Tu non hai idea la fatica a trovare per la nostra stirpe dei Barbieri Crinolini dei Cottendon una ragazza eccellente come Giovanna. Prima ho dovuto chiedere a Santa Carmelita di apparirle in sogno e convincerla a rispondere alla lettera inviata da Settimo, poi ho dovuto allontanare le altre candidate.

Contessa – Se avevi scelto Giovanna perché non hai allontanato anche quella superba di Katrina.

Penelope - Katrina e il suo complice: due veri ossi duri. Non immagini che lotta ho dovuto sostenere. Una vera guerra fra bene e male.

Contessa – Oh come mi dispiace.

Penelope – Poi il reverendo, in coma da cloroformio, è stato un grosso scoglio da superare . Non si svegliava! L'unica soluzione era cercare un altro sacerdote. E anche questa volta Katrina mi ha fregato . Chi poteva mai pensare all'escamotage del finto parroco.

Contessa – Alla fine hai vinto tu.

Penelope – Questo è stato un sette di luglio speciale, unico direi. Mi ha cambiato sai. Ho combattuto alla grande. Mi sono fatta le ossa.

Contessa - Le ossa?!

Penelope – Come dire...mi sento più forte.

Contessa – Ha vinto il bene e sei riuscita “per miracolo” a risvegliare il reverendo.

Penelope - Sì ma sono stata costretta a chiedere aiuto.

Contessa – Hai chiesto aiuto?

Penelope – Sì.

Contessa - Da lassù ?

Penelope – Non dalle cavalle.

Contessa – Poverette.

Penelope – Hanno faticato ma ce l'abbiamo fatta.

Contessa - A proposito, come mai il trapasso a cavallo ?

- Penelope** – Ordini superiori.
- Contessa** – Capisco. Io devo montare Leonida ?
- Penelope** – Sì ed io Mafalda, è meno docile.
- Contessa** – Io non ho mai cavalcato un cavallo. E' se cado e mi spezzo le ossa?
- Penelope** – (*ironicamente*) Non ti ammazzi te lo garantisco!
- Contessa** – Chi poteva mai pensare un trapasso nell'aldilà a cavallo. Incredibile io credevo che ...
- Penelope** – Credere è roba da esseri umani non da noi.
- Contessa** – Nell'aldilà credono a qualcosa?
- Penelope** – Nell'aldilà adesso ci sono i vivi, adesso siamo nell'al di qua .
- Contessa** - Ebbene nell'aldiquà non .. (*interrotta*)
- Penelope** – Leonarda lo scoprirai da sola.
- Contessa** – D'accordo.
- Penelope** – (*riflessiva*) Per i vivi è importante credere in qualcuno o in qualcosa sai.
- Contessa** – Io ho sempre creduto in te come fossi il nostro (*con patos*) faro di luce eterna...
(*interrotta*)
- Penelope** - Non esagerare. Io vi consigliavo il giusto. Pensa a quella Katrina. Credeva solo nel suo egoismo e nella "grana" non rendendosi conto che sulla terra siamo solo di passaggio. Di queste cose però ne riparlamo durante il passaggio ... cioè il trasporto.
- Contessa** – Assistiamo al mio funerale?
- Penelope** – Ma no. Il trasporto con le cavalle.
- Contessa** – (*commossa*) Vado per l'ultima volta a guardare mio figlio, il castello, Demetra e Giovanna
- Penelope** – Ultima volta?! Primo non abbiamo più tempo, secondo il sette del sette dell'anno prossimo saremo qui .
- Contessa** – Davvero?! Oh che splendida notizia.
- Penelope** – Sì. (*preoccupata*) Accidenti!
- Contessa** – Che hai?
- Penelope** - Dimenticavo di comunicarti un'altra notizia .
- Contessa** – (*allarmata*) Non mi dire che qualcuno della famiglia viene con noi?
- Penelope** – Assolutamente no. Resteranno sulla terra e vivranno felici e contenti.
- Contessa** – Figli?
- Penelope** – Sette.
- Contessa** – Benone! La nostra stirpe si conserverà ancora per lunghi anni.
- Penelope** – La notizia spiacevole è questa: la capacità medianica di entrare in contatto con me non passerà a tuo figlio.
- Contessa** – Passerà a Giovanna ?
- Penelope** – No!
- Contessa** – Non mi dire che parleremo con Demetra. E' impossibile!
- Penelope** – Leonarda, la capacità medianica passerà a Morando.
- Contessa** – (*allibita*) A Morando?! Che c'entra Morando? È ingiusto , non fa parte della famiglia. E' in questa casa da ieri sera.
- Penelope** – Lassù hanno deciso così.
- Contessa** – A Morando?!
- Penelope** – Anch'io sono rimasta stupefatta.
- Contessa** – Sono delusa.
- Penelope** – C'è di peggio.
- Contessa** - Credevo che lassù ci fosse la perfezione.
- Penelope** – Che c'entra la perfezione con Morando. Lui è stato prescelto a parlare con noi. Hanno deciso così.
- Contessa** – Come comunicherò con quel lumacone?

Penelope – Quale lumacone?

Contessa – Morando.

Penelope – Semplicissimo. Il prossimo anno farà quello che hai sempre fatto tu: toccherà la mia mano dentro lo scrigno e riferirà a Settimo le nostre parole.

Contessa – Beh che dirti... se non c'è altra alternativa accettiamo la cosa.

Penelope – *(Batte il pendolo. Penelope e contessa sussultano)* Ecco la mezzanotte. Allora si parte?

Contessa – Sono pronta.

Penelope – Via sulle cavalle! Con il sette dentro ...il cuore..

Penelope e Contessa – *(cantano uscendo)* invincibili saremo , patria fede ed anche onore con il sette vincerem ...vincerem .. vincerem... vincerem

(il suono dei nitrì e del galoppo dei cavalli irrompe in scena)

Morando – *(Entra. Non ha più la divisa da cameriera)*

Basta! Lascio questo posto maledetto.

Ritorno a fare il domestico dalla signora Pasquinella nella lontanissima Nuova Zelanda.

Laggiù sarò al sicuro e non troverò né mani di defunte che girano per casa e né gente pazza come la contessa e Demetra. Questo sette di luglio, giorno del mio compleanno, non me lo scorderò mai!

Addio per sempre castello maledetto, non tornerò mai .. mai .. mai.. più.

(esce)

fine commedia